



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Atto n. 90

Seduta dell'8 MAGGIO 2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL SISTEMA PROVINCIALE PER LA MOBILITÀ GEOGRAFICA OCCUPAZIONALE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DELLE POLITICHE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE

L'anno duemilaquattordici, addì Otto del mese di Maggio alle ore 11,00 nella sala delle adunanze della Provincia di Pistoia, convocata con apposito avviso, si è riunita la Giunta Provinciale

Presiede il Presidente Federica Fratoni

All'adozione del seguente provvedimento risultano presenti i Sigg.:

		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FEDERICA FRATONI	Presidente	X	
PAOLO MAGNANENSI	Vicepresidente	X	
RINO FRAGAI	Assessore		X
ROBERTO FABIO CAPPELLINI	Assessore	X	
MAURO MARI	Assessore	X	
LIDIA MARTINI	Assessore	X	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci

Il Presidente accertato il numero legale degli intervenuti invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL SISTEMA PROVINCIALE PER LA MOBILITÀ GEOGRAFICA OCCUPAZIONALE DEL PROGRAMMA INTEGRATO DELLE POLITICHE DEL LAVORO, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ISTRUZIONE

L'Assessore Roberto Fabio Cappellini illustra e sottopone all'approvazione della Giunta Provinciale l'allegata proposta formulata, previa istruttoria, dalla Dirigente Dr.ssa Anna Pesce;

LA GIUNTA PROVINCIALE

Preso atto della relazione illustrata e proposta in ordine a tutto quanto sopra dal relatore, valutata e considerata la suddetta relazione-proposta e ritenuto di dover disporre a riguardo nell'ambito della propria potestà decisionale così come specificato nel successivo dispositivo;

Considerato che la proposta è corredata del parere di regolarità tecnica formulato dalla Dirigente del Servizio Politiche attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione Professionale, Osservatorio Sociale, Politiche sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro Dr.ssa Anna Pesce e del parere di regolarità contabile (All. B), ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;

Ritenuto di dover provvedere al riguardo

Con votazione unanime palese

DELIBERA

- 1) Di approvare l'allegata proposta di pari oggetto, (All. A) quale parte integrante del presente atto, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;
- 2) Di trasmettere copia della presente deliberazione al Servizio Politiche attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione Professionale, Osservatorio Sociale, Politiche sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro e ai Servizi Finanziari per i provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione, mediante pubblicazione sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it;
- 3) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009;
- 4) Di dichiarare con separata ed unanime votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.



Provincia di Pistoia

Servizio Politiche attive del lavoro, Servizi per l'impiego, Formazione Professionale, Osservatorio sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro

ALLEGATO A

*Proposta di delibera e parere
ai sensi dell'art.49 del D.lgs.18.08.00 n° 267*

Oggetto: Approvazione del sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale del Programma Integrato delle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione

La Dirigente

VISTI E RICHIAMATI:

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m.i., recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- la Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013 che istituisce la Garanzia Giovani, pubblicata sul GUE serie C 120/2013;
- il Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007 e s.m.i. che indica gli obiettivi globali e specifici della programmazione;
- il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo Competitività regionale e occupazione FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 94 del 10 febbraio 2014 e s.m.i.;
- la Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di formazione professionale, educazione, istruzione orientamento e lavoro" e sue successive modifiche;
- il Regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R e s.m.i.;
- il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015 (PIGI) approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 32 del 17 aprile 2012;
- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 16 del 13/02/2012 avente ad oggetto: "Approvazione del Programma Integrato delle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione per il triennio 2011-2013";
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 151 del 24/10/2013 avente per oggetto "Approvazione di ulteriori azioni da realizzare nell'ambito del Programma Integrato delle Politiche del Lavoro,



della Formazione Professionale e dell'Istruzione per il triennio 2011-2013 a seguito di nuove assegnazioni regionali a valere sul POR OB.2 FSE 2007/2013”;

- il Decreto Presidenziale n. 30 del 30/01/2014 di proroga dell'incarico dirigenziale del Servizio Politiche attive del lavoro, Servizi per l'impiego, Formazione Professionale, Osservatorio Sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei Luoghi di Lavoro alla dott.a Anna Pesce;

PREMESSO CHE il Regolamento n°1304 relativo al Fondo Sociale Europeo per il periodo di programmazione 2014 – 2020, adottato 17/12/2013 dal Parlamento Europeo e del Consiglio, prevede tra gli obiettivi tematici la promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità anche attraverso il sostegno alla mobilità professionale dei lavoratori;

RILEVATO CHE il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo proposto dalla Regione Toscana per il periodo di programmazione 2014 – 2020 prevede priorità di investimento volte a modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale e programmi di mobilità finalizzati ad una migliore cooperazione tra istituzioni e soggetti;

RILEVATO CHE il Piano esecutivo della Regione Toscana 2014 – 2015 in linea con quanto previsto dal Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani prevede tra le misure il tirocinio anche in mobilità geografica e il sostegno alla mobilità professionale transnazionale;

DATO ATTO CHE:

- con Delibera del Consiglio Provinciale n. 16 del 13/02/2012 “Approvazione del Programma Integrato delle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione per il triennio 2011-2013” è stato approvato il nuovo modello di erogazione dei servizi per l'impiego fortemente orientato ai bisogni specifici dei destinatari al fine di coglierne tempestivamente le necessità e la loro evoluzione nel tempo;
- con Delibera di Giunta Provinciale n.107/2013 sono stati approvati il documento sulla funzionalità della rete dei servizi per l'impiego e gli schemi di convenzione per l'erogazione dei servizi per il lavoro da parte di soggetti accreditati in base a quanto stabilito dal Regolamento Regionale 47/R in cui viene sottolineata la possibilità di sviluppare progetti comuni nell'ambito delle politiche attive del lavoro;
- con Delibera di Giunta Provinciale n.151/2013 è stato approvato, a seguito di nuove assegnazioni regionali a valere sul POR OB.2 FSE 2007/2013, il piano di attuazione di ulteriori azioni da realizzare nell'ambito del Programma Integrato delle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione per il triennio 2011-2013, che prevede lo stanziamento di 120.000,00 euro a valere sull'Asse II Occupabilità, per favorire la mobilità geografica ed occupazionale di persone iscritte ai Centri per l'Impiego Provinciali, a seguito di un percorso di ricerca attiva di lavoro definito con il consulente personale nell'ambito del sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale;

CONSIDERATO CHE la Provincia intende sviluppare sul territorio un sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale basato sul ruolo centrale e di governo dell'Amministrazione, sulla stretta integrazione tra soggetti pubblici e privati accreditati ad erogare servizi per il lavoro e sul supporto alla ricerca di un lavoro dignitoso, anticipando l'attuazione degli obiettivi comunitari a favore di un'occupazione sostenibile e di qualità indicati per il periodo di programmazione 2014 – 2020;



RITENUTO per quanto espresso ai punti precedenti di:

- approvare il documento di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, teso alla creazione di un sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale;
- di finanziare misure di accompagnamento volte a sostenere la mobilità dei lavoratori e delle lavoratrici alla ricerca di un lavoro nell'ambito del sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale per un importo totale pari € 120.000,00 a valere sull'Asse II del POR OB. 2 FSE 2007/2013 così come specificato nell'Allegato 1;

RITENUTO di dare mandato alla dirigente del Servizio Politiche attive del lavoro, Servizi per l'impiego, Formazione professionale, Osservatorio sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro, di adottare tutti gli atti connessi e conseguenti al presente provvedimento;

ATTESTATO che il provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto in materia dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e delle direttive che costituiscono il presupposto della procedura;

VISTA la delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 06/03/2014 avente per oggetto "Bilancio di previsione 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016. Approvazione";

VISTA la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 50 del 6 marzo 2014, avente ad oggetto "Piano Esecutivo di gestione provvisorio esercizio 2014 nelle more di definizione del piano dettagliato degli obiettivi. Limitazione all'assunzione di spese", che autorizza i dirigenti ad assumere atti di gestione sul bilancio annuale di previsione 2014 e sul bilancio pluriennale di previsione 2014-2016, nelle more di approvazione del PEG;

CONSIDERATO che il residuo si è formato nel rispetto degli artt.183 e 190 del D.Lgs.n.267/2000;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento necessita di parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Sulla base di tutto quanto sopra specificato si propone alla Giunta Provinciale di deliberare quanto segue:

1. Di approvare il documento di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, teso alla creazione di un sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale;
2. di finanziare misure di accompagnamento volte a sostenere la mobilità dei lavoratori e delle lavoratrici alla ricerca di un lavoro nell'ambito del sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale per un importo totale pari € 120.000,00 a valere sull'Asse II del POR OB. 2 FSE 2007/2013 così come specificato nell'Allegato 1;
3. Di finanziare azioni a sostegno della mobilità dei lavoratori e delle lavoratrici alla ricerca di un lavoro nell'ambito del sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale per un importo totale pari € 120.000,00 a valere sull'Asse II del POR OB. 2 FSE 2007/2013;
4. Che la somma complessiva di 120.000,00 euro è coperta nel modo seguente:



€ 120.000,00 al Bilancio 2014 c/residui Capitolo PEG 140500/1 "Gestione servizi POR OB. 2 FSE 2007/2013. Capp. Entrata 22916-22917-22918" codice di bilancio 1090303 impegno n. 1243/2013;

5. Di dare mandato alla dirigente del Servizio Politiche attive del lavoro, Servizi per l'impiego, Formazione professionale, Osservatorio sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro, di adottare tutti gli atti connessi e conseguenti al presente provvedimento;
6. Di trasmettere copia del presente provvedimento a:
 - Servizio Politiche attive del lavoro, Servizi per l'impiego, Formazione professionale, Osservatorio sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza
 - Servizio Affari Generali, Assistenza Organi, Uffici di Presidenza della Giunta e del Consiglio, Stampa, Informazione e Immagine, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale, Personale e Sport
 - Servizi Finanziari
 - Segreteria e Archivioper i provvedimenti connessi e conseguenti;
6. Di dichiarare l'atto deliberativo immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.267/2000.

La Dirigente
dott.a Anna Pesce





Provincia di Pistoia

Servizio Politiche attive del lavoro, Servizi per l'impiego, Formazione Professionale, Osservatorio sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro

Allegato 1 alla deliberazione di Giunta n° 90 del 8-5-2014

UN SISTEMA PROVINCIALE PER LA MOBILITA' GEOGRAFICA OCCUPAZIONALE

Premessa

La libertà di vivere e lavorare all'estero è un diritto fondamentale dei cittadini e delle cittadine europei/e previsto a livello comunitario nel Trattato di Roma.

Per contribuire alla costruzione di un mercato del lavoro europeo efficace ed equo, l'Amministrazione Provinciale intende realizzare un sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale. Tale sistema dovrà essere caratterizzato dall'integrazione degli strumenti della programmazione e dei servizi per il lavoro, in stretta sinergia con i servizi per la mobilità esistenti a livello provinciale (Eures ed Eurodesk).

Nel suo ruolo di "conduzione" l'Amministrazione Provinciale svolgerà un'importante funzione di stimolo - nei confronti dei soggetti pubblici e privati accreditati ad erogare servizi per il lavoro in Italia ed all'estero - favorendo la cooperazione e la partecipazione al sistema provinciale per la mobilità, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi comunitari, regionali e provinciali.

1. La mobilità nella programmazione comunitaria

La mobilità geografica ed occupazionale rappresenta uno strumento di politica attiva del lavoro in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, permettendo di rispondere in modo efficace ai cambiamenti strutturali in atto che richiedono disponibilità di lavoratori e lavoratrici qualificati/e per sostenere la competitività e l'internazionalizzazione del tessuto produttivo.

Questo è quanto sottolineato anche nel Regolamento n°1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo¹ per il periodo di programmazione 2014 - 2020:

"L'Unione affronta problemi strutturali derivanti dalla globalizzazione dell'economia, dai cambiamenti tecnologici, dal sempre maggiore invecchiamento della manodopera e dalle crescenti carenze di competenze e di manodopera in alcuni settori e regioni. Queste difficoltà sono state amplificate dalla recente crisi economica e finanziaria che ha provocato un aumento del tasso di disoccupazione, colpendo in particolare i giovani e altre persone svantaggiate come i migranti e le minoranze. L'obiettivo dell' FSE è quello di promuovere l'occupazione, migliorare l'accesso al mercato del lavoro, con particolare riferimento a quelli che sono più distanti dal mercato del lavoro, sostenere la mobilità professionale."

In particolare il Regolamento fa esplicito riferimento, nell'obiettivo tematico a), al sostegno alla mobilità dei lavoratori e delle lavoratrici:

a) *promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori attraverso una serie di priorità di investimento tra cui:*

- ❑ accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro ed inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;

¹ Regolamento (UE) n°1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo che abroga il Regolamento (CE) n°1081/2006 del Consiglio



- la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

In base al Regolamento comunitario il Fondo Sociale Europeo contribuisce al miglioramento della mobilità geografica anche attraverso *EURES - EUROpean Employment Services* (acronimo di Servizi Europei per l'Impiego) la rete europea tra i servizi pubblici per l'impiego (a cui partecipano anche le parti sociali) dei paesi dello Spazio Economico Europeo (che comprende i paesi dell'Unione Europea a cui si aggiungono la Norvegia, l'Islanda, il Liechtenstein e la Svizzera).² La rete è resa operativa anche grazie al portale EURES (<http://ec.europa.eu/eures/>)³ che permette l'interoperabilità tra servizi, soggetti ed operatori/trici. Il servizio contribuisce all'azione di collocamento e reclutamento del personale; a diffondere la cultura della mobilità, realizzando l'incontro domanda-offerta a livello europeo; ad informare sulle difficoltà e sugli ostacoli alla mobilità, aiutando le persone a risolverli. A tale proposito, oltre alle indicazioni sulle offerte di lavoro, vengono date informazioni importanti da conoscere prima di mettersi in viaggio (sulle condizioni di vita e di lavoro, salari, costi delle case, sanità, trasporti).

Diversi i programmi comunitari a sostegno della mobilità per il periodo 2014 - 2020 come ad esempio *ERASMUS PLUS* che integra alcuni programmi della precedente programmazione (ad esempio Leonardo, Grundtvig, Comenius) con la finalità di sostenere un sistema efficace di mobilità nell'istruzione e nella formazione (sia individuale che di partenariati strategici), orientato alle esigenze del mercato del lavoro.

Di particolare interesse per le politiche e la mobilità occupazionale il programma *EaSI - Employment and Social Innovation* che nasce dall'integrazione di alcuni programmi della precedente programmazione quali Progress, Progress Microfinance ed EURES con la finalità di promuovere un'occupazione elevata e di qualità, migliorare le condizioni di lavoro, lottare contro l'esclusione sociale e la povertà, garantire un lavoro dignitoso (decent work).

Il lavoro dignitoso rappresenta un obiettivo che la Commissione Europea ha posto alla base del proprio modello di sviluppo economico e sociale⁴ e su cui è strategico orientare le politiche occupazionali e di mobilità geografica.

La crescita della domanda di manodopera straniera, proveniente da alcuni paesi europei (evidenziata anche dai dati presenti nel documento), sollecita una riflessione sull'introduzione di misure di contingentamento, sui flussi migratori da paesi extra europei, da parte di alcuni paesi del Nord Europa. *A tale proposito è necessario un impegno chiaro per sostenere interventi di mobilità che garantiscano ai lavoratori ed alla lavoratrici un lavoro dignitoso all'estero.*

Il sostegno alla ricerca di un lavoro dignitoso

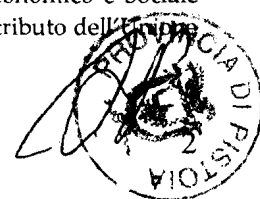
Il concetto di lavoro dignitoso⁵ considera diversi aspetti che riguardano la vita lavorativa delle persone: la possibilità di trovare un'occupazione che sia giustamente remunerata, rispettosa dei diritti, sicura sia in relazione "al luogo di lavoro" sia in relazione alle forme di protezione sociale che garantisce, suscettibile di migliorare le prospettive di realizzazione delle persone e di valorizzarne le competenze, nonché rispettosa delle differenze (principio di non discriminazione).

² Il servizio mette in contatto circa 850 consulenti europei (60 in Italia).

³ Il portale EURES è supportato per l'Italia da sito governativo cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it/euresche),

⁴ Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo ed al Comitato delle Regioni "Promuovere la possibilità di un lavoro dignitoso per tutti Contributo dell'Unione alla realizzazione dell' agenda per il lavoro dignitoso nel mondo" COM(2006) 249

⁵ Il concetto di lavoro dignitoso è introdotto da ILO nel 2000



Il concetto di lavoro dignitoso assume un particolare significato per le persone più giovani, che oggi si trovano ad affrontare un mercato del lavoro, che non risponde in modo adeguato alla loro offerta di professionalità, che genera elevati tassi di inattività e di disoccupazione ma anche lavoro precario e sottopagato.

L'ILO sottolinea che, oggi più che mai, è necessario adottare una strategia integrata a favore della promozione del lavoro dignitoso in particolare per i/le più giovani. A tale proposito suggerisce la creazione di partnership nazionali e locali, in accordo con le parti sociali, in grado di sostenere la creazione di posti di lavoro dignitosi attraverso:

- l'adozione di misure idonee per rendere più competitive le imprese, rafforzando il loro potenziale di creare posti di lavoro di qualità;
- il sostegno alla qualità dell'educazione e della formazione in funzione dei fabbisogni espressi dal mercato del lavoro;
- l'analisi e la diffusione di informazioni attendibili e tempestive sul mercato del lavoro al fine di facilitare il compito ed il dovere per i giovani di essere soggetti attivi.

Questi obiettivi si inseriscono nelle attività portate avanti dall'Amministrazione Provinciale che, in questi anni, ha sostenuto la realizzazione di interventi formativi e di politica attiva del lavoro volti a sostenere la competitività del sistema imprese ed a valorizzare e migliorare le competenze delle persone, nella direzione dell'affermazione dei principi del lavoro dignitoso.

2. La mobilità nella programmazione regionale

La bozza di Programma Operativo FSE 2014 – 2020 della Regione Toscana "Investimenti a favore della crescita, dell'occupazione e del futuro dei giovani"⁶ prevede tra gli ambiti prioritari di intervento "promuovere politiche di mobilità a supporto dell'istruzione, della formazione e dell'occupabilità". Questo obiettivo contribuisce a realizzare una delle priorità regionali, definite nel P.I.G.I. – Piano di Indirizzo Generale Integrato ossia "sviluppare la dimensione internazionale delle politiche dell'educazione, istruzione, formazione e lavoro per contribuire al processo di costruzione e di allargamento dell'Unione Europea e per arricchire le possibilità di mobilità e di scambio dei cittadini e degli operatori del sistema integrato".

Il Programma Operativo stabilisce, in linea con le indicazioni comunitarie, alcune priorità di investimento ed azioni specifiche, volte a sostenere il sistema della mobilità, indicate all'Asse A) Occupabilità:

priorità di investimento A.1 - 8.1: Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati, di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale

azione specifica 7: "Sostegno alla mobilità a fini professionali verso paesi esteri, rivolta a persone in cerca di lavoro, finalizzata sia all'arricchimento della professionalità che allo svolgimento di esperienze di lavoro all'estero" da realizzarsi attraverso "voucher, borse di studio o progetti finalizzati a supportare gli individui nell'effettuazione di un'esperienza di studio o lavoro in paesi esteri con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze professionali e conoscenze necessarie al soddisfacimento di fabbisogni professionali previamente esplicitati".

priorità di investimento A.3 - 8.7: Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che

⁶ Bozza del POR del 28 gennaio 2014



migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati

azione specifica 3: Interventi per la promozione e partecipazione a partenariati internazionali e interregionali finalizzati alla produzione di innovazioni, diffusione e scambio delle esperienze positive inerenti le politiche del lifelong learning, del lavoro, della ricerca, dell'innovazione, dell'inclusione sociale

azione specifica 4: Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale

Anche l'Asse C) Istruzione, Competenze e Formazione prevede priorità di investimento ed azioni specifiche a sostegno della mobilità transnazionale:

priorità d'investimento C.1 - 10.1: ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione

azione specifica 4: stage (anche transnazionali) e altri strumenti di alternanza scuola -lavoro per migliorare la transizione istruzione/formazione/lavoro

priorità d'investimento C.2 - 10.2: migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati

azione specifica 5: misure di rafforzamento dei percorsi universitari finalizzate al miglioramento delle competenze e ad un maggiore raccordo con il mondo del lavoro (tirocini curriculari, Erasmus plus, ecc) ad esempio nell'ambito dei percorsi di studio universitari si prevede inoltre di realizzare interventi, a supporto della mobilità internazionale a fini formativi, come ad esempio l'assegnazione di voucher e/o borse per la frequenza di corsi all'estero finalizzati al conseguimento di un doppio titolo, per l'effettuazione di stage e periodi di studio o a complemento di altri strumenti esistenti di supporto alla mobilità all'estero (Erasmus Plus).

La Garanzia Giovani

La mobilità rappresenta uno strumento per favorire l'occupazione in particolare delle persone più giovani. La lotta alla disoccupazione ed in particolare all'inattività giovanile rappresenta un obiettivo prioritario per il nostro paese coinvolto nell'attuazione della Garanzia Giovani (Youth Guarantee⁷), finanziata dall'Unione Europea.

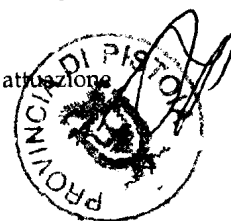
La Garanzia Giovani Toscana è strutturata in raccordo con i documenti di indirizzo definiti per il POR FSE 2014 – 2020 nel cui ambito è previsto uno specifico risultato volto ad aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento di misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET, il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione dell'autoimpiego e autoimprenditorialità.⁸

Il Piano Regionale prevede che in Toscana⁹, in coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea ed al Piano Nazionale, ad ogni giovane NEET – Neither in Education, Employment and Training, con un'età compresa tra i 15 ed i 29 anni, venga garantita un'offerta qualitativamente valida di lavoro o

⁷ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013

⁸ Piano esecutivo regionale della Regione Toscana, in attuazione del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani (periodo di riferimento 2014 – 2015).

⁹ In base a quanto indicato nel Piano esecutivo regionale della Regione Toscana, in attuazione del Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani (periodo di riferimento 2014 – 2015).



di politica attiva, entro 4 mesi dalla stipula del patto di attivazione concordato con il Centro per l'Impiego.

Nell'attuazione del programma, nella nostra regione, un ruolo fondamentale è pertanto svolto dai Centri per l'Impiego con funzioni di accoglienza, presa in carico ed orientamento al fine di definire il percorso individuale di accesso al lavoro ed alle politiche attive (esplicitato nel patto di attivazione), in funzione delle caratteristiche personali, formative e professionali del/la giovane (profiling).

I principali ambiti di intervento di Garanzia Giovani sono i tirocini con rimborso spese, la promozione di esperienze di servizio civile, l'inserimento in percorsi formativi o di istruzione al fine di favorire il completamento degli studi o il conseguimento di una specializzazione professionale, l'apprendistato, il sostegno all'autoimpiego ed all'imprenditorialità, l'accompagnamento al lavoro attraverso attività di scouting delle opportunità occupazionali e di matching, il sostegno alla mobilità geografica occupazionale.

Tra le misure di politica attiva la Garanzia Giovani prevede infatti anche l'attivazione di **tirocini in mobilità geografica** e la promozione della **mobilità professionale transnazionale** tramite i Servizi per l'Impiego (anche attraverso la rete Eures). A tale proposito i Centri per l'Impiego dovranno essere in grado di garantire tutti gli aspetti inerenti la mobilità legati all'informazione, al sostegno alla ricerca attiva di un lavoro, all'intercettazione di domanda di lavoro all'estero, al supporto alla mobilità tramite l'attivazione di misure di accompagnamento.

3. La mobilità nella programmazione provinciale

La mobilità geografica ed occupazionale rappresenta uno strumento di politica attiva del lavoro previsto nei documenti di programmazione e promosso dai Servizi per l'Impiego dell'Amministrazione Provinciale.

Il Programma Integrato Lavoro, Formazione, Istruzione della Provincia di Pistoia 2011 – 2013, che contiene le strategie provinciali in termini di obiettivi, priorità ed azioni nei confronti delle persone alla ricerca di un lavoro e delle imprese, individua tre priorità, collegate agli indirizzi di Europa 2020 strettamente orientate all'internazionalizzazione ed alla mobilità:

- competitività del sistema imprese: prevede l'adozione di una serie di interventi a sostegno dell'internazionalizzazione, dell'innovazione e della qualificazione delle imprese;
- rischio occupazionale: individua una serie di interventi, orientati ai bisogni effettivi delle persone alla ricerca attiva di un lavoro, con la finalità di rafforzarne le competenze, in stretto raccordo con i servizi erogati dai Centri per l'Impiego. Tra gli obiettivi la qualificazione del capitale umano ed il sostegno alla mobilità a supporto dell'occupabilità;
- Giovani e NEET: prevede di realizzare alcuni interventi di sviluppo professionale in azienda e di mobilità transnazionale, in linea con quanto previsto dal programma comunitario Youth in Action.

Una delle novità salienti che accompagnano la programmazione provinciale 2011 – 2013 è il nuovo modello di erogazione dei servizi provinciali per l'impiego che individua nei Centri per l'Impiego i presidi territoriali strategici per promuovere un'occupazione di qualità e sostenere la competitività del sistema imprese, uno snodo essenziale per garantire efficacia ed efficienza alle politiche attive del lavoro. Questo modello si focalizza sulle esigenze specifiche di:

- persone in attesa di prima occupazione o in fuoriuscita dal mercato del lavoro, attraverso l'erogazione di servizi di orientamento e più in generale di politiche attive del lavoro personalizzate, in base al rischio occupazionale di cui ogni soggetto è portatore;
- imprese attraverso l'erogazione di servizi rivolti al target professionale ed in grado di dialogare efficacemente con il sistema produttivo locale, al fine di soddisfare le esigenze di consulenza e/o di matching tra offerta e domanda di lavoro.



Presso il Centro per l'Impiego di Pistoia è attivo dal 2012 il servizio Eures erogato due volte la settimana, in rete con gli altri CPI Provinciali e Servizi Territoriali. Tra i servizi offerti: colloqui di orientamento e motivazionali; informazioni sulla rete EURES, sulle condizioni di vita e di lavoro; supporto nell'analisi delle offerte di lavoro presenti sul portale Eures; consulenza per la redazione del CV; preselezione ed inoltro di CV in occasione delle azioni di recruitment regionali e/o nazionali di profili specifici

Presso i Servizi per l'Impiego provinciali è attivo anche il servizio Eurodesk, un servizio pubblico a sostegno della mobilità dei giovani, facente parte della struttura permanente di supporto al programma comunitario Youth in Action, che offre principalmente informazioni sulle opportunità di studio e di volontariato in Europa. Il servizio sostiene l'accesso dei giovani alle diverse occasioni di mobilità (studio, volontariato, lavoro, conoscenze etc) attraverso l'informazione specialistica sulle opportunità loro offerte dai programmi comunitari.

Il nuovo modello di erogazione dei servizi della Provincia di Pistoia, anticipa quanto indicato dalla Commissione Europea¹⁰ e rappresenta un terreno fertile per favorire una maggiore cooperazione tra i sistemi per l'impiego europei:

" Alla luce delle sempre maggiori difficoltà di assunzione, l'attivazione efficiente ed inclusiva delle persone in cerca di un impiego deve combinarsi con una profonda comprensione della domanda di lavoro e con un'assistenza qualitativa ai datori di lavoro. La maggiore attenzione alle esigenze dei datori di lavoro favorisce anche i disoccupati, in quanto garantisce loro una maggiore assistenza nell'indirizzare le proprie carriere verso prospettive reali e realistiche. Una stretta cooperazione con le imprese permette altresì di creare ulteriori opportunità di impiego per le persone più vulnerabili in cerca di lavoro. La crescente interdipendenza dei mercati nazionali del lavoro all'interno dell'Europa richiede una maggiore cooperazione internazionale tra i servizi pubblici dell'occupazione europei".

L'obiettivo della maggiore cooperazione tra i servizi pubblici per l'occupazione europei si inserisce nell'ambito di alcuni interventi¹¹ e servizi erogati dai Centri per l'Impiego provinciali a supporto della mobilità transnazionale.

Il nuovo modello di erogazione dei servizi provinciali per l'impiego si innesca inoltre nella strategia di integrazione tra soggetti pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro che l'Amministrazione, fin dal 2001, ha sostenuto tramite la creazione di una rete territoriale presidiata dalla Provincia, che si è riservata la funzione di governo e di "conduzione".¹² L'Amministrazione Provinciale ha infatti individuato nei servizi pubblici il soggetto cardine del sistema, tramite l'attivazione di processi che incidono sulla qualità nell'erogazione e sull'innovazione nelle metodologie, favorendo nel contempo le opportunità per i soggetti pubblici e privati di collaborare, affinché possano, ciascuno nel proprio ambito di operatività e delle proprie competenze, rispondere in modo più efficace ai bisogni del territorio.

Nello specifico la Provincia ha individuato nei Comuni e nei Sindacati i soggetti che, grazie al loro radicamento territoriale ed alla prossimità con la cittadinanza, possono contribuire all'erogazione di un servizio di accoglienza e prima informazione mentre le organizzazioni di categoria rappresentano i soggetti che, per le loro competenze tecniche e la relazione diretta con le aziende del territorio, possono rendere più efficace l'integrazione tra cittadini e imprese.¹³

¹⁰ PES Strategy EU 2020 - Italy

¹¹ Da anni la Provincia di Pistoia è impegnata in interventi volti a favorire l'internazionalizzazione e a sostenere la mobilità transnazionale, tra questi ricordiamo: stage per la mobilità all'estero rivolti a donne inoccupate/disoccupate laureate; PIC - Progetti Integrati di Comparto che prevedevano l'attuazione di azioni specifiche, rivolte alle imprese, quali momento formativi e scambi con l'estero; progetto transnazionali (EQUAL, Leonardo).

¹²PES Strategy EU 2020 - Italy

¹³ Al 31 marzo 2014 la rete dei servizi al lavoro è costituita dai seguenti soggetti: Comuni di: Agliana, Chiesina Uzzanese, Larciano, Montale, Pescia, Pistoia, Sambuca Pistoiese; Centro Servizi srl; CGIL Pistoia; Sophia scarl accreditati



4 La domanda e l'offerta di mobilità. Alcuni dati

La propensione alla mobilità e l'inattività

Da un'indagine condotta dalla Commissione Europea¹⁴ emerge che nel nostro paese, i lavoratori e le lavoratrici, presentano una bassa propensione alla mobilità: mentre in Europa una persona su 5 (20%) si dichiara disponibile a lavorare all'estero, in Italia questa percentuale assume il valore più basso dell'Unione e pari al 4%; all'opposto si trova la Danimarca con più della metà delle persone intervistate che si dichiarano disponibili a spostarsi per lavoro.

Alla domanda "hai vissuto un'esperienza di lavoro o di vita all'estero in passato" il 3% degli/le italiani/e risponde affermativamente contro una media UE pari al 14%. Al di sotto della media europea (16% contro il 31%) gli/le italiani/e che dichiarano di conoscere "qualcuno che abbia fatto un'esperienza di vita/di lavoro all'estero".

Tutto questo accade in un contesto in cui le aspettative di trovare un lavoro sono tra le peggiori d'Europa e lo scoraggiamento rappresenta ormai un'emergenza nazionale: nel nostro paese si trova infatti il 34% degli inattivi europei (quasi tre milioni), per il 43% si tratta di persone scoraggiate, la maggioranza delle quali (66%) possiede un basso livello di istruzione e competenze generiche¹⁵. Da registrare anche l'elevata incidenza dei NEET (20% circa, tra le percentuali più alte d'Europa) cioè delle persone giovani tra i 15 – 29 anni che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

La situazione non è migliore sul nel territorio provinciale che presenta un tasso medio di inattività pari al 32,5%, con punte più alte (40%) per le donne. Particolarmente elevati i tassi di inattività delle persone più giovani: sono infatti pari al 44% le persone con meno di 30 anni che si sono dichiarate inattive, con valori più elevati per le giovani donne (66%).

L'offerta di mobilità geografica occupazionale

Accanto ai fenomeni di inattività in questi ultimi anni sul territorio provinciale si assiste ad un incremento della domanda di mobilità estera, registrato dal servizio di mobilità professionale EURES, attivo presso il Centro per l'Impiego di Pistoia¹⁶. Se inizialmente la richiesta più frequente proveniva da lavoratori di settori in crisi, come ad esempio il settore edile, nel tempo si è registrato un incremento della domanda di mobilità da parte delle persone più giovani (in particolare diplomati provenienti dalla scuola alberghiera o laureati) frustrate dalla presenza di una domanda di lavoro locale non corrispondente alle loro aspettative. Tra le nazioni più richieste la Svizzera, la Germania e la Gran Bretagna (a volte anche l'Australia).

Uno dei gap che non rendono immediatamente realizzabile "questo sogno" è la non sufficiente conoscenza della lingua, in particolare dell'Inglese per cui si richiede almeno la conoscenza del livello B2, al fine di permettere alla persona di effettuare colloqui di preselezione o semplicemente di essere immediatamente candidabile. Per i profili medio bassi e per le persone in età più avanzata, tale impedimento è più forte, sia per la minore disponibilità all'apprendimento sia per l'elevato costo dei corsi di lingua.

La domanda di mobilità geografica occupazionale

In base ai dati sulle vacancies provenienti dall'Unione Europea (Tabella 1) emerge una diversa domanda di manodopera di lavoratori e lavoratrici stranieri/e nei diversi paesi europei.

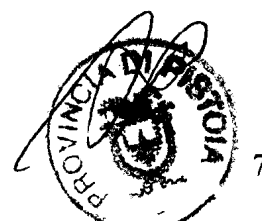
Mentre paesi come l'Austria (9.970 posti vacanti) e la Francia (7.840 posti vacanti) esprimono una maggiore richiesta di professioni nel settore alberghiero (ad esempio di cuochi, ma anche di camerieri) paesi come il Regno Unito mostrano una forte richiesta (126.170 vacancies) di

servizi di Accoglienza e prima informazione. Confesercenti, Ente Bilaterale Terziario accreditati ad erogare servizi di Accoglienza e prima informazione, Incontro domanda ed offerta di lavoro e di tirocini; Ente Cassa Edile accreditato alla domanda ed offerta di tirocini e alla consulenza alla creazione di impresa.

¹⁴ Geographical and labour market mobility. Report (Eurobarometer 2010)

¹⁵ Statistiche Report, Disoccupati, inattivi, sottoccupati (ISTAT, aprile 2013)

¹⁶ Il servizio effettua una media di 20 colloqui al mese.



professioni manageriali (ad esempio nel marketing, nella finanza, nella R&S) e la Germania richiede per lo più professionisti del settore finanziario, assicurativo e commerciale (24.980). Richieste per figure professionali del settore edile (ad esempio piastrellisti) provengono dall'Olanda (1.750) mentre il Belgio esprime una forte carenza di assemblatori (6.840)

Tabella 1 – Le vacancies nei paesi dell'Unione Europea

Paese ¹⁷	N° posti vacanti	Professione/settori
Austria	9.970	Professioni settore alberghiero (camerieri, cuochi etc)
Belgio	6.840	Assemblatori
Rep. Ceca	2.780	Professioni nel settore finanziario, assicurativo, commerciale
Germania	24.980	Professioni nel settore finanziario, assicurativo, commerciale
Danimarca	570	Receptionist e professioni in agenzie viaggio, call centre
Estonia	370	Professioni nelle vendite (es. commessi/e, magazzinieri)
Grecia	660	Professioni nelle vendite (es. commessi/e, magazzinieri)
Spagna	470	Personale di volo; autisti tram, treni etc; guide
Finlandia	4.210	Professioni nel settore finanziario, assicurativo, commerciale
Francia	7.840	Professioni settore alberghiero (camerieri, cuochi etc)
Ungheria	810	Addetti produzione alimenti (es. panettieri, pasticceri, macellai)
Irlanda	620	Professioni nel lavoro di cura e di assistenza alla persona
Lituania	740	Autisti di camion
Olanda	1.750	Professioni settore edile ad es. piastrellisti, idraulici, elettricisti
Norvegia	1.080	Infermieri e personale ostetrico
Polonia	1.970	Commessi/e, magazzinieri
Svezia	20.420	Professioni nel lavoro di cura e di assistenza alla persona
Slovenia	300	Professioni settore edile ad es. muratori, carpentieri
Slovacchia	250	Professioni settore alberghiero (camerieri, cuochi etc)
Regno Unito	126.170	Manager ad es. marketing, finanza, amministrazione, R&S

Fonte: European job mobility bulletin (maggio 2013)

Da alcune analisi emerge come le professioni white jobs (legate ai settori della Sanità e dei Servizi Sociali) rappresentano in Europa un bacino occupazionale in espansione.¹⁸ A maggio dell'anno scorso 110 mila posti di lavoro vacanti¹⁹ riguardavano questi settori: per il 40% si tratta di professioni legate al lavoro di cura e di assistenza alla persona (ad esempio professioni di baby sitter, assistenti domiciliari, personale di supporto alle professioni infermieristiche).

La maggior parte dei posti vacanti si trova nei paesi del nord Europa: la Svezia ad esempio presenta la maggiore incidenza in assoluto di posti vacanti nelle professioni del lavoro di cura e di assistenza alla persona (15.950 posti di lavoro) seguita dalla Germania (11.972 posti di lavoro) e dal Regno Unito (11.716). Questi paesi presentano anche un'incidenza elevata di posti vacanti nelle professioni infermieristiche e di ostetricia: 6.223 posti di lavoro in Svezia, seguita dal Regno Unito (5.006); il maggior numero riguarda però la Germania con 7.414 posti vacanti.

Il Regno Unito (14.547) e la Germania (11.318) presentano inoltre una forte richiesta in alcune professioni mediche come ad esempio di fisioterapisti e di optometristi/ottici in Germania e di assistenti medici e dietisti/nutrizionisti in Gran Bretagna.

L'elevata richiesta di professioni nel settore del lavoro di cura e della sanità è stata rilevata anche dal servizio Eures, nel corso della partecipazione ad alcuni Job Fair internazionali tenutisi in

¹⁷ Gli altri paesi non sono stati inseriti perchè hanno un numero irrilevante di posti vacanti.

¹⁸ European Job Mobility Bulletin (maggio 2013), Commissione Europea.

¹⁹ Dati provenienti dal portale EURES.



Finlandia ed in Svezia, in cui è emersa l'opportunità di realizzare percorsi di recruitment ad esempio di infermieri diplomati. Nel corso di questi incontri è emersa anche l'esigenza di soddisfare all'estero la domanda di alcune professionalità come ad esempio ingegneri per il settore nautico, engineering consulting a supporto dei servizi per all'impres, ma anche professioni legate al settore della ristorazione.

5. Quale mobilità: alcune sollecitazioni provenienti dagli stakeholders

L'interesse dell'Amministrazione Provinciale alla creazione di un sistema a sostegno della mobilità geografica occupazionale è confluito in alcuni incontri²⁰ che hanno coinvolto i soggetti della rete accreditati ad erogare servizi per il lavoro ed i servizi provinciali, con l'obiettivo di valorizzare l'esistente, partendo dai fabbisogni del territorio.

Tra i principi proposti nel corso degli incontri, in relazione al *funzionamento del sistema*, troviamo l'esigenza di avere:

- forte coordinamento pubblico
- integrazione tra soggetti pubblici e privati
- potenziamento sportelli e servizi
- centralità dei CPI a supporto delle politiche attive del lavoro
- condivisione dei contatti
- pubblicizzazione delle attività e dei servizi
- circolazione delle informazioni al fine di favorire l'attivismo (in particolare dei giovani)
- informazione di qualità, aggiornata e mirata
- mobilità consapevole
- attività di mobilità calibrate anche sui bisogni delle imprese
- monitoraggio delle esperienze per migliorare l'efficacia degli interventi

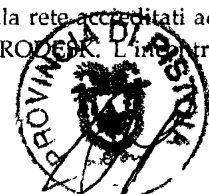
In relazione al *tipo di mobilità* che dovrebbe caratterizzare il sistema particolare attenzione viene posta sulla *mobilità in uscita* a sostegno delle persone alla ricerca di un lavoro all'estero ma anche delle imprese con la finalità di migliorare le conoscenze/competenze a supporto del sistema produttivo locale. Questa finalità dovrebbe riguardare, in linea di principio, anche la *mobilità in entrata*. In sintesi il sistema per la mobilità dovrebbe essere orientato al matching tra domanda ed offerta di lavoro, a sostegno della competitività ed internazionalizzazione delle imprese locali.

In relazione al tipo di prodotto/servizio erogato dal sistema è emerso che deve essere personalizzato e flessibile, al fine di offrire alle persone *un pacchetto per la mobilità* composto da una serie di servizi e misure di accompagnamento personalizzate ad esempio attività di preparazione alla partenza (in-formazione su cultura, diritti, sicurezza nei luoghi di lavoro); formazione linguistica (in particolare all'estero); sostegno alla stesura del CV in lingua; supporto nella preparazione del colloquio e nella selezione delle opportunità lavorative (anche di tirocinio); misure di accompagnamento per coprire alcune spese.

6. Verso un sistema provinciale di mobilità geografica occupazionale

Il sistema provinciale per la mobilità ha l'obiettivo principale di fornire un supporto concreto alle persone alla ricerca di un'occupazione, sostenendo nel contempo la competitività e l'internazionalizzazione del tessuto produttivo locale. Si tratta di sostenere da un lato la **mobilità in uscita** di lavoratori e lavoratrici alla ricerca di un'occupazione stabile in un altro paese dall'altro di supportare una **mobilità temporanea** (per un contratto di lavoro di breve durata o per

²⁰ In particolare si fa riferimento all'incontro tenutosi il 23 gennaio 2014 con i soggetti della rete accreditati ad erogare servizi per il lavoro a cui hanno partecipato anche i servizi provinciali EURES ed EUROPEAN. L'incontro è stato coordinato da Bert D'Arragan.



un'esperienza di tirocinio all'estero) rispondente ai fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese locali.

Tale sistema sarà incentrato sui seguenti tre pilastri:

1. il ruolo centrale e di governo dell'Amministrazione Provinciale
2. l'integrazione tra soggetti pubblici e privati accreditati ad erogare servizi per il lavoro
3. il supporto alla ricerca di un lavoro dignitoso.

L'attuazione del sistema sarà caratterizzata dalle seguenti macro linee di attività sostenute da risorse pari a 120.000,00 euro a valere sull'Asse II Occupabilità del POR OB.2 FSE 2007/2013 e finalizzate alla Creazione ed implementazione della rete (per un importo pari a 30.000,00 euro) ed alla Programmazione di linee di intervento rivolte agli utenti (per un importo pari a 90.000,00 euro):

MACRO LINEE DI ATTIVITÀ RELATIVE ALLA PROGRAMMAZIONE

o Creazione ed implementazione della rete

La creazione delle rete farà capo alla Provincia nel ruolo di "conduzione" del sistema.

L'obiettivo di questa attività è quello di intercettare le opportunità di lavoro all'estero attraverso la creazione di contatti ed il coinvolgimento di vari soggetti (imprese, associazioni datoriali, servizi per il lavoro esteri) anche attraverso la **stesura di specifici accordi**. La rete potrà essere implementata dai contatti esteri messi a disposizione dai soggetti accreditati ad erogare servizi per il lavoro a livello provinciale.

o Programmazione di linee di intervento rivolte agli utenti

Il servizio prevede la programmazione di linee di intervento finanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo, quali **misure di accompagnamento** per le persone disoccupate ed inoccupate iscritte ai Centri per l'Impiego provinciali, con la finalità di:

- **sostenere la mobilità in uscita** attraverso il supporto alla ricerca di un lavoro all'estero che potrà essere stabile o temporaneo in base alla durata del contratto di lavoro;
- **sostenere la mobilità in uscita per tirocini/work experiences** per le persone più giovani (under 30 anni) al fine di migliorare la loro professionalità rendendola più aderente ai fabbisogni delle imprese locali, contribuendo all'attuazione della Garanzia Giovani²¹

Si tratta di programmare misure di accompagnamento nella forma di **voucher**, alternative alle misure finanziate con i programmi esistenti, flessibili e personalizzate in base alla **tipologia di intervento** (tirocinio o contratto di lavoro) ed alla **durata del contratto**. A titolo esemplificativo i voucher potranno coprire le spese per il viaggio, i costi per la formazione (corso di lingua), costi di vitto e alloggio, trasporti urbani.

o Coordinamento, monitoraggio e valutazione

Questa attività sarà volta all'armonizzazione del sistema e all'integrazione della rete con l'obiettivo di organizzare il servizio e di monitorarne e valutarne l'efficacia, nelle forme e nei tempi che verranno stabiliti dal Dirigente.

²¹ In relazione ai fabbisogni delle imprese locali, nel corso del project planning del 23 gennaio, sono emerse alcune indicazioni relative ai settori di interesse tra cui: agroalimentare, artigianato tradizionale ed artistico, servizi alla persona, ITC, economia verde, turismo, pubblici esercizi (ad esempio ristorazione e botteghe).



MACRO - LINEE DI ATTIVITÀ RELATIVE ALLA GESTIONE

o *Erogazione del servizio provinciale a sostegno della mobilità geografica occupazionale*

Il servizio provinciale ha la finalità di sostenere la mobilità geografica occupazionale dei lavoratori e delle lavoratrici anche attraverso la valorizzazione dei servizi per la mobilità già esistenti (Eures ed Eurodesk). A tale proposito il servizio sarà erogato principalmente presso le **sedi dei Centri per l'Impiego e del Servizio Territoriale** della Provincia. Alle persone alla ricerca di un lavoro o di tirocinio all'estero, a seguito del colloquio con il consulente personale, verrà fissato un appuntamento per una **consulenza specialistica per la mobilità** con i servizi esistenti.

A tale proposito la persona potrà contare su un **pacchetto per la mobilità** caratterizzato da una serie integrata, flessibile e personalizzata di servizi e misure di accompagnamento, ad esempio:

- **servizi** – supporto per la ricerca attiva di lavoro; supporto alla stesura del CV in lingua; tutoraggio per favorire l'autoconsultazione; supporto nell'invio delle candidature; informazioni su vivere e lavorare all'estero; preselezione ed invio del CV nel caso di recruitment nazionali/internazionali ed ogni altra azione che sarà programmata nell'ambito del sistema mobilità;
- **misure di accompagnamento** programmate a livello provinciale per sostenere **la mobilità in uscita**- il servizio al pubblico garantirà il supporto alla ricerca di un lavoro all'estero che potrà essere stabile o temporaneo o per tirocini/work experiences per le persone più giovani (under 30 anni) al fine di migliorare la loro professionalità rendendola più aderente ai fabbisogni delle imprese locali.

Il servizio sarà inoltre di supporto ai lavoratori ed alla lavoratrici straniere alla ricerca di un lavoro nel nostro paese con l'obiettivo di sostenere il processo di internazionalizzazione delle nostre imprese e contribuire alla valorizzazione della rete EURES ed EURODESK.

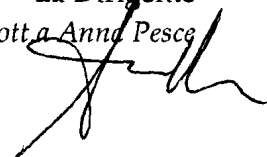
Il servizio potrà essere erogato, a seguito di stipula di apposita convenzione, anche dai soggetti accreditati ad erogare servizi per il lavoro sul territorio provinciale.

o **La comunicazione e la promozione del servizio**

L'attività di comunicazione avverrà nell'ambito del Piano di Comunicazione e di Promozione del Servizio Lavoro e Formazione della Provincia e sarà volta alla promozione ed al marketing verso le persone alla ricerca di un lavoro ed alle imprese, anche attraverso l'organizzazione di momenti informativi e la produzione di materiale informativo. Questa attività avverrà con la collaborazione di tutto il personale coinvolto nel servizio.

L'attività di comunicazione interna al servizio dei Centri per l'Impiego sarà volta a favorire una più efficace attuazione delle attività funzionali all'implementazione del nuovo servizio di mobilità e sarà garantita dal personale incaricato dell'attuazione del servizio.


La Dirigente
dott.a Anna Pesce



Pareri ex art. 49 Decreto Legislativo 267/2000

Proposta di deliberazione di Giunta

OGGETTO: Approvazione del sistema provinciale per la mobilità geografica occupazionale del Programma Integrato delle Politiche del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Istruzione per il triennio 2011-2013

 PROVINCIA di PISTOIA	Provincia di Pistoia Servizio Politiche attive del lavoro, Servizi per l'impiego, Formazione professionale, Osservatorio sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche di Sicurezza nei luoghi di lavoro
---	--

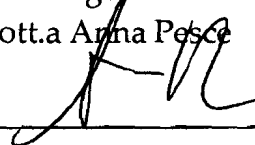
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA


Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta deliberativa.

Il provvedimento necessita del parere di regolarità contabile.

Pistoia,

Il Dirigente
dott.a Anna Pesce



 PROVINCIA di PISTOIA	Provincia di Pistoia Servizi Finanziari
---	---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime il seguente parere:

- Favorevole
- Il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente
- Non favorevole per le seguenti motivazioni:

.....
.....

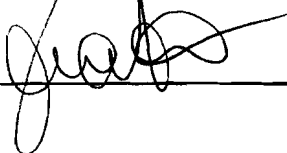
Pistoia, 8.5.2014

Il Dirigente
d.ssa Letizia Baldi



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Dr.ssa Federica Fratoni



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Pellicci



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

Pistoia,

Registrazione n.

L'Incaricato della Segreteria
